

“Ed Egli stesso (Gesù) ha dato alcuni come apostoli,
altri come profeti, altri come evangelisti e altri
come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi,
per l’opera del ministero e per l’edificazione del corpo di Cristo.”
(Efesini 4:11-12)

I DONI CHE DIO DÀ ALLA SUA CHIESA

Iddio promise che avrebbe dato lo Spirito Santo ad ogni credente a prescindere dalla nazione di appartenenza, come profetizzato in Gioele 2:28 in cui si legge come segue: “Dopo questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”.

Dopo che Gesù ascese al cielo, i suoi seguaci si riunirono sull’alto solaio in preghiera, quando, improvvisamente si fece un suono come di vento impetuoso, tanto da far accorrere i Giudei giunti a Gerusalemme da ogni nazione, in occasione della Pentecoste, per capire ciò che stava succedendo come è scritto in Fatti 2:37-39 “Or essi, udite queste cose, furono compunti nel cuore e chiesero a Pietro e agli altri apostoli: “Uomini e fratelli, che dobbiamo fare?” Allora Pietro disse loro: Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti loro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà”. In pratica Pietro, parlando alle masse, disse che si era avverata la profezia di Gioele relativa alla promessa dello Spirito Santo, promessa valida per tutti coloro che avrebbero creduto in Gesù Cristo.

Fatti 1:6-8 “Così quelli che erano riuniti assieme lo interrogarono, dicendo: “Signore è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele?”. Ma egli disse loro: “Non sta a voi di sapere i tempi e le stagioni che il Padre ha stabilito di sua propria autorità. Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, e mi sarete testimoni: in Gerusalemme e in tutta la Giudea e in Samaria, e fino all’estremità della terra”. Gesù spiegò ai discepoli, che avendo ricevuto lo Spirito Santo sarebbero stati suoi testimoni da Gerusalemme fino all’estremità della terra.

Fatti 4:7 “E, fatti comparire là in mezzo Pietro e Giovanni domandarono loro: “Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?”. Pietro parlò agli anziani Giudei mediante lo Spirito Santo che era in lui, senza essersi preparato prima su ciò che doveva dire, proprio come aveva affermato Gesù. Ecco le sue parole: “...ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto”. (Giovanni 14:26)

Giovanni 15:26 “Ma quando verrà il Consolatore, che vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre mio, egli testimonierà di me”.

Giovanni 16:7-15 “Tuttavia io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché se non mene vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado io ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo di peccato, di giustizia e di giudizio. Di peccato, perché non credono in me; di giustizia, perché io vado al Padre mio e non mi vedrete più; di giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché

non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire. Egli mi glorificherà, prenderà del mio e ve lo annunzierà. Tutte le cose che il Padre ha sono mie; per questo ha detto che prenderà del mio e ve lo annunzierà”.

Quindi Gesù chiarì cosa avviene in colui che riceve lo Spirito Santo e quale attività. Questo spiega: insegna, ricorda, convince il mondo. (Egli prenderà del mio, cioè di Gesù e ve l’annunzierà). Ciò non può essere fatto mediante una preparazione umana, perché in questo modo si creano movimenti religiosi, ma lo Spirito Santo parla attraverso la persona che lo riceve.

Giovanni 3:30-32 “Bisogna che egli cresca e che io diminuisca. Colui che viene dall’alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti. Ed egli attesta ciò che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza”.

Come si nota, il mandato dal cielo non parla di sua iniziativa, ma riferisce ciò che vede e ode, purtroppo però nessuno riceve la sua testimonianza.

Il popolo religioso vissuto al tempo di Gesù, pur avendo assistito alle sue meravigliose opere ed usufruito dei suoi molteplici benefici, convinti dai principali sacerdoti, chiesero a Pilato la crocifissione di Gesù.

Iddio battezza di Spirito Santo tutti quelli che lo ricercano intensamente, per trasferire loro la sua volontà e i suoi insegnamenti come riportato in Romani 8:14 “Poiché tutti quelli che son condotti dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio”. Risulta utile fare una precisazione: tutto il genere umano è stato creato da Dio e quindi siamo tutte creature di Dio, ma si diventa figli di Dio solo se si è condotti dal suo Spirito.

In definitiva, colui che riceve lo Spirito Santo può essere paragonato a un’auto alla cui guida c’è il Signore.

Galati 2:20 “Io sono stato crocifisso con Dio e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me; e quella vita che ora vivo nella carne, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e dato se stesso per me”. Fatti 10:19,22,28,29,44-47 “E mentre Pietro stava riflettendo sulla visione, lo Spirito gli disse: -Ecco, tre uomini ti cercano. Alzati dunque, scendi e va con loro senza alcuna esitazione, perché sono io che li ho mandati... “Ed essi dissero: - Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, di cui rende buona testimonianza tutta la nazione dei Giudei, è stato divinamente avvertito da un santo angelo di farti chiamare in casa sua e di ascoltare ciò che avrai da dirgli... Ed egli disse loro: - Voi sapete come non è lecito a un Giudeo associarsi a uno straniero, o incontrarsi con lui; ma Dio mi ha mostrato di non chiamare nessun uomo impuro o immondo. Perciò, appena sono stato invitato a venire, sono venuto senza obiettare. Ora vi domando: per quale motivo mi avete mandato a chiamare?... Mentre Pietro stava ancora dicendo queste cose, lo Spirito Santo scese su tutti coloro che udivano la parola. E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, rimasero meravigliati che il dono dello Spirito Santo fosse stato sparso anche sui gentili, perché li udivano parlare in altre lingue e magnificare Dio. Allora Pietro prese a dire: “Può alcuno vietare l’acqua, perché siano battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo proprio come noi?”.

Come si nota, lo Spirito che era in Pietro gli disse ciò che doveva fare.

Cornelio fece trovare in casa parenti e amici e mentre Pietro parlava furono tutti battezzati di Spirito Santo.

Fatti 11:1,12,15,16 "Or gli apostoli e i fratelli che erano in Giudea vennero a sapere che anche i gentili avevano ricevuto la parola di Dio...E lo Spirito mi disse di andare con loro senza avere alcuna esitazione. Or con me vennero anche questi sei fratelli, e così entrammo nella casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come aveva visto presentarsi un angelo in casa sua e dirgli: "Manda uomini a lophe e fà chiamare Simone, soprannominato Pietro"... Avevo appena cominciato a parlare, quando lo Spirito Santo discese su di loro, come era sceso al principio su di noi. Mi ricordai allora della parola del Signore che diceva: "Giovanni ha battezzato con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo". Qui Pietro chiari agli altri fratelli giudei, per i quali era vietato entrare in casa dei gentili, come erano andate le cose con Cornelio, infatti nel capitolo 10 dei Fatti al v.34 egli dice così: "...In verità ora comprendo che Dio non usa alcuna parzialità".

Fatti 11:28 "E uno di loro, di nome Agabo, si alzò per lo Spirito predisse che ci sarebbe stata una grande carestia in tutto il mondo; e questa avvenne poi sotto Claudio Cesare".

Fatti 21:8-12 "Ripartiti il giorno seguente, noi che eravamo compagni di Paolo, arrivammo a Cesarea e, entrati in casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei sette, restammo presso di lui. Or egli aveva quattro figlie vergini, che profetizzavano. E, restando noi lì molti giorni, un certo profeta di nome Agabo, scese dalla Giudea. E, venuto da noi, egli prese la cintura di Paolo, si legò mani e piedi, e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: così legheranno i Giudei a Gerusalemme l'uomo a cui appartiene questa cintura e lo consegneranno nelle mani dei gentili". All'udire queste cose, noi e quelli del luogo lo pregavamo di non salire a Gerusalemme".

Nel primo caso il profeta Agabo parlò mediante lo Spirito Santo delle cose che sarebbero accadute sotto Claudio Cesare, nel secondo delle vicende cui andava incontro Paolo in Gerusalemme.

Continuando la lettura, sempre nel libro dei Fatti, si nota come lo Spirito Santo di volta in volta suggerisce il da farsi, infatti al Cap.13 nei vv.2 e 3 si legge come segue: "Or mentre celebravano il servizio al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: -Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale io li ho chiamati.- Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono".

Fatti 16:6-10 "Mentre attraversavano la Frigia e la regione della Galazia, furono impediti dallo Spirito Santo di annunziare la parola in Asia. Giunti ai confini della Misia, essi tentavano di andare in Bitinia; ma lo Spirito non lo permise loro. Così attraversata la Misia, discesero a Troas. E durante la notte apparve a Paolo una visione. Gli stava davanti un uomo Macedone, che lo supplicava e diceva: -Passa in Macedonia e soccorrici.- Dopo che ebbe visto la visione, cercammo subito di passare in Macedonia, persuasi che il Signore ci aveva chiamati là per annunziare loro il vangelo". Come si nota dai suddetti versi, lo Spirito Santo, in questa circostanza, vietò loro di annunziare la parola in Asia, ma disse di proseguire per la Macedonia.

In pratica lo Spirito Santo parla opportunamente ai cristiani che lo hanno ricevuto attraverso la preghiera.

Galati 1:11-12 e 15-16 "Ora, fratelli, vi faccio sapere che l'evangelo, che è stato da me annunziato, non è secondo l'uomo, poiché io non l'ho ricevuto né imparato da alcun uomo, ma per la rivelazione di Gesù Cristo..., ma quando piacque a Dio, che mi aveva appartato fin dal grembo di mia madre e mi ha chiamato per la sua grazia, di rivelare in me suo Figlio, affinché l'annunziassi fra i gentili, io non mi consultai subito con carne e sangue". Paolo quindi annunziava l'evangelo così come lo aveva ricevuto da Gesù mediante la rivelazione, egli cioè non l'aveva imparato da nessun

altro uomo. Questi, non andò in Gerusalemme per incontrare gli apostoli che lo avevano preceduto, per avere chiarimenti sul da farsi, ma cominciò a predicare in Arabia come lo Spirito gli suggeriva.

1 Pietro 1:11-12 "... cercando di conoscere il tempo e le circostanze che erano indicate dallo Spirito di Cristo che era in loro, e che attestava anticipatamente delle sofferenze che sarebbero toccate a Cristo e delle glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per noi, amministravano quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato l'evangelo, mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano guardare dentro".

Pietro, in questi versi, si riferiva alla rivelazione, fatta ai profeti del vecchio Testamento attraverso lo Spirito Santo, intorno alla manifestazione del ministero di Gesù in terra. Il messaggio annunziato per mezzo dello Spirito di Cristo, cioè lo Spirito Santo, attira l'attenzione degli angeli, i quali sono desiderosi di comprenderne il mistero.

I cristiani che si lasciano condurre dallo Spirito di Dio, ricevono da Lui i doni, ma questi non sono soggetti a volontà umana, né per riceverli richiedono la frequenza di scuole o corsi particolari, del resto, il discorso fin qui tenuto è chiaro e i versi che si andranno a citare lo confermeranno ulteriormente.

Quando Gesù parlava, faceva riferimento al vecchio Testamento confermando tutto quello che i profeti avevano detto circa la Sua venuta della quale scrissero anche gli apostoli e gli evangelisti, come si deduce dalla lettura del nuovo Testamento.

Sulla via di Emmaus i discepoli incontrarono Gesù, il Quale aprendo le Scritture, a partire da Mosè e andando avanti, dimostrò loro che avrebbe dovuto soffrire per la salvezza dell'umanità (le Scritture, cominciando dalla Genesi in poi parlano appunto del Messia e delle sue sofferenze).

Luca 24:24-27 "E alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato le cose come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto. Allora egli disse loro: -O insensati e tardi di cuore a credere a tutte le cose che i profeti hanno detto! Non doveva il Cristo soffrire tali cose, e così entrare nella sua gloria? E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano".

Luca 10:26 "Egli disse: -Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?-".

Gesù invitava a leggere le Scritture, e chiedeva con quale Spirito ci si accostava ad esse, come nel caso del dottore della legge.

L'apostolo Giovanni, nell'omonimo vangelo, chiarì che il popolo investigava le Scritture pensando di avere vita eterna, ma non si rendeva conto che quelle testimoniavano della venuta del Messia, cioè di Gesù, com'è chiaramente scritto in Giovanni 5: 39-40 "Voi investigate le Scritture perché pensate di aver per mezzo di esse vita eterna; ed esse sono quelle che testimoniano di me. Ma voi non volete venire a me per avere la vita".

In definitiva, attraverso le Scritture si apprende che i doni che riceve colui che crede in Cristo, vengono largiti dallo Spirito Santo, quindi non da un uomo, né da una organizzazione, né da una scuola. Un esempio lo si può leggere nella epistola ai Filippesi, in cui Paolo chiarisce alla chiesa di Filippi che lui stesso dovette reputare spazzatura tutta la sua precedente cultura religiosa, nel momento in cui tramite lo Spirito Santo, pervenne all'eccellente conoscenza di Cristo. Questa esperienza l'apostolo Paolo la racconta nel capitolo 3 della lettera ai Filippesi nei vv. 4-8 che

dicono così: "... benchè io avessi di che confidare anche nella carne; se qualcun altro pensa di poter confidare nella carne, io ancor più: sono stato circonciso l'ottavo giorno, sono della nazione d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo di Ebrei; quanto alla legge, fariseo, quanto allo zelo, persecutore della chiesa; quanto alla giustizia che è nella legge irreprensibile. Ma le cose che mi erano guadagno, quelle ho ritenute una perdita a causa di Cristo. Anzi, ritengo anche tutte queste cose essere una perdita di fronte all'eccellenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose e le ritengo come tanta spazzatura per guadagnare Cristo".

Tali versi sono molto chiari, tuttavia esistono organizzazioni religiose, dette cristiane, che gestiscono in maniera impropria la Realtà biblica.

1° Corinzi 12:1,4-11 "Ora fratelli non voglio che siate nell'ignoranza riguardo ai doni spirituali... or vi sono diversità di doni, ma vi è un medesimo spirito. Vi sono anche diversità di ministeri, ma vi è un medesimo Signore. Vi sono parimenti diversità di operazioni, ma vi è un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti. Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità comune. A uno infatti è data, per mezzo dello Spirito, parola di sapienza; a un altro secondo il medesimo Spirito, parola di conoscenza; a un altro fede, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro doni di guarigioni, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro potere di compiere opere potenti; a un altro profezia; a un altro discernimento degli spiriti; a un altro diversità di lingue; a un altro interpretazione della lingue. Or tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, che distribuisce i suoi doni a ciascuno in particolare come vuole. Verso 31 "Ora, cercate ardentemente i doni maggiori! Ed io vi mostrerò una via ancora più eccellente".

Paolo conclude dicendo che lui avrebbe insegnato la via da percorrere per ricevere i doni.

Romani 12:4-8 "infatti, per la grazia che mi è stata data, dico a ciascuno che si trovi fra voi di non avere alcun concetto più alto di quello che conviene avere, ma di avere un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno. Infatti, come in uno stesso corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno la medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un medesimo corpo in Cristo e ciascuno siamo membra l'uno dell'altro. Ora, avendo noi doni differenti secondo la grazia che ci è stata data, se abbiamo profezia, profetizziamo secondo la proporzione della fede; se di ministero, attendiamo al ministero; similmente il dottore attenda all'insegnamento; e colui che esorta, attenda all'esortare; colui che distribuisce, lo faccia con semplicità; colui che presiede presieda con diligenza; colui che fa opere di pietà, le faccia con gioia". Come si nota, vi sono diversi carismi e **colui che presiede, poiché non è un tuttologo**, deve permettere, con diligenza, che questi vengano esercitati perfettamente nella comunità. Nelle piccole comunità, come lo era all'inizio quella di Efeso, Dio provvede al cibo spirituale adatto per le anime.

Fatti 19:1,2,4-7 "Ora, mentre Apollo era a Corinto, Paolo attraversate le regioni più alte del paese, giunse a Efeso e, trovati là alcuni discepoli, disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo, dopo che avete creduto?". Quelli gli risposero: "Non abbiamo neppure udito che vi sia uno Spirito Santo"... Allora Paolo disse: "Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo che dovevano credere in colui che veniva dopo di lui, cioè in Cristo Gesù. Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano. Or erano in tutto circa dodici uomini".

Come si nota la comunità di Efeso inizialmente contava un ristretto numero di persone.

Efesi 1:22,23 "...ed egli ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa, che è il suo corpo, il compimento di colui che compie ogni cosa in tutti".

Cristo è il capo del corpo, cioè della chiesa.

Efesi 4:7-16 "Ma a ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per la qual cosa la Scrittura dice: "Essendo salito in alto, egli ha condotto in cattività una moltitudine di prigionieri e ha dato dei doni agli uomini". Or questo: "È salito" che cosa vuol dire se non che prima era pure disceso nelle parti più basse della terra? Colui che è disceso è lo stesso che è anche salito al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose. Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del figlio di Dio, a uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo, affinché non siamo più bambini, sballottati e trasportati da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l'astuzia che mira ad usare insidie di errore, ma seguendo la verità nell'amore, cresciamo in ogni cosa in colui che è il capo, cioè Cristo. Dal quale tutto il corpo ben connesso e unito insieme, mediante il contributo fornito da ogni giuntura e secondo il vigore nella misura di ogni singola parte, produce la crescita del corpo per l'edificazione di se stesso nell'amore". L'apostolo Paolo tiene a chiarire come si svolge l'attività dello Spirito Santo attraverso i carismi, in modo tale che i credenti, davanti all'abbondante rivelazione non vengano sballottati dai vari insegnamenti strani, ma arrivino alla perfetta statura di Cristo.

Dio non è cambiato così come non sono cambiati gli insegnamenti contenuti nella Bibbia; Gesù è sempre lo stesso: è eterno, ciò è scritto in Ebrei 13:8 "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno". Prima di concludere si ritiene utile rendere noto uno dei tanti episodi che si manifestarono all'inizio del Cristianesimo, quando sorsero molti pervertitori della verità, come si può apprendere dalle epistole. Il caso in questione riguarda un certo Marcione nato l'85 d. C. e morto il 150 d. C. Questi fece parte della primitiva chiesa cristiana di Roma, all'interno della quale ricopriva incarichi di grande responsabilità. Col passar del tempo, però, depistò molti fedeli dalla Verità biblica, creando un grandissimo scompiglio, e quando ci si rese conto di quello che stava accadendo, fu estromesso dalla comunità.